IL GRIDELINO

BALLETTO

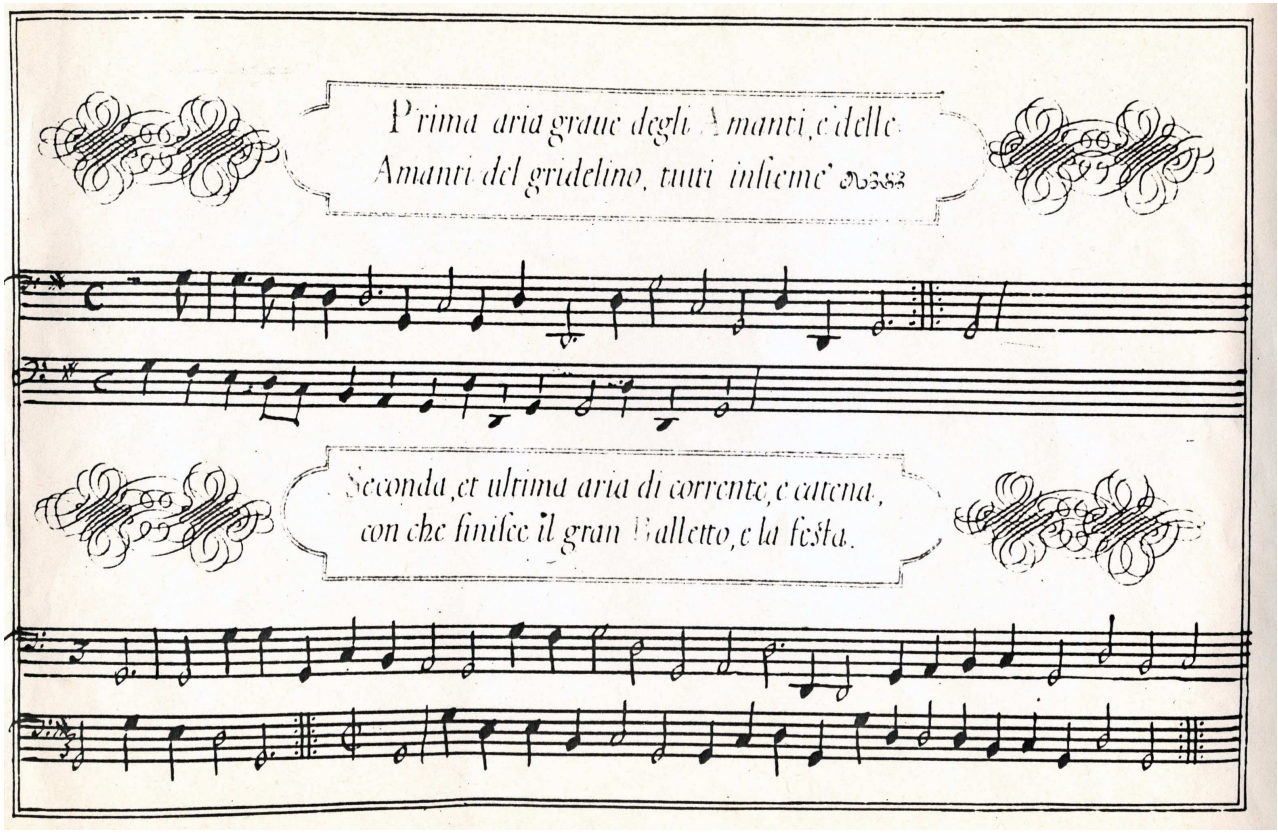
ALLE DAME

per l'ultimo giorno di Carnevale

L'anno 1653. Ballato in Torino

Trascrizione di Lorenzo Girodo, Torino 1978

Frontespizio del codice q V 61, *Il Gridelino Balletto alle Dame*, Biblioteca nazionale universitaria di Torino.



Pagina del codice qm II 86 B, *Basso delle arie del Balletto del Gridelino,*
Biblioteca nazionale universitaria di Torino.

NOTE

Per maggiori informazioni riguardanti le musiche dei balletti sabaudi, si può consultare la mia introduzione alla trascrizione del balletto *Il Tabacco* presente nella Petrucci Music Library.
Del balletto *Il Gridelino,* oltre al codice pergamenaceo, sono conservate anche le musiche dei balli, divise in quattro fascicoli e trascritte in periodo successivo all'esecuzione.
Le miniature del Balletto, che comprendono anche i testi di seguito riportati, sono conservati presso la Biblioteca nazionale universitaria di Torino nel codice con segnatura q V 61; i quattro fascicoli dei balli, *Soprano*, *Contralto*, *Tenore* e *Basso,* ciascuno con la specificazione *delle Arie del Balletto del Gridelino,* sono conservati presso la stessa Biblioteca con segnatura qm II 86 A-D.
Unico tra i balletti a noi tramandati, *il Gridelino* reca nell'ultima carta dell'impianto descrittivo la paternità del suo autore, Filippo d'Agliè: *Autore, et Inventore D. D. Philippo S. Martino ad Alidio Equite Torquato Sanctissimae Annunc.,* sormontata dall'impresa dei d'Agliè *SANS DESPARTIR.*

Il balletto *Il Gridelino* fu rappresentato a Torino il 25 febbraio 1653 e Claude François Ménestrier nel suo *Des BALLETS Ancien et Modernes selon le regle DU THEATRE*, Paris 1682, scrive:

> L'an 1653 le dernier jour du Carnaval, on dansa à Turin dans la Cour du Duc du Savoye un Ballet, dont le sujet étoit le Grisdelin, qui étoit la couleur de Madame Chrétienne de France, Duchesse de Savoye. Ce sujet paroît d'abord assez ingrat pour le Theatre, mais l'invention dont se servit Monsieur le Comte Philippe d'Agliè, Autheur de ce Ballet, le rendit l'une des plus agreables representations que l'on ait encore fait. Il feint que l'Amour qui toûjours un Bandeau sur les yeux, s'ennuyant d'être ainsi comme aveugle dans le monde, appelle la Lumiere à son secours, & la prie de se repandre sur les Astres, sur les Ciel, sur l'Air, sur l'Eau, sur la Terre, & generalement sur toutes chose, afin que leur donnant un nouvel éclat. & mille beautez differentes par la varieté des couleurs, il puisse choisir celle qui lui agéera le plus. Junon qui est la Déesse de l'Air, pour satisfaire les desirs de l'Amour, envoye Iris sa Messagere, étaller dans l'Air ses couleurs en plusiers bandes. L'Amour considere ces couleurs, & choisit le Grisdelin comme la couleur la plus belle & la plus parfaite, & veut qu'elle signifie un Amour san fin, faisant de cette couleur la Devise de cét Amour constant qui persevere toûjours. Il ordonne en même temps que les Campagnes en parent les Fleurs, que les Pierreries en brillent, que les Oiseaux la portent en leur Plumage, & que l'on en fasse dans le monde les Ornemens des habits. Voila ce qui s'appelle l'invention ou la forme de ce Ballet, dont le sujet est le *Grisdelin*. Il y a de l'esprit dans la conduite de ce dessin, comme il y en a dans l'intrigue d'une Tragedie & d'une Comedie, dont une action est le sujet, & l'intrigue la conduite du sujet, à qui les Anciens ont donné le nom de Fable, se servant d'un mot équivoque pour distinguer ce que la Poesie a de plus essentiel, parce que cette intrigue est comme les anciennes Fables, une Fiction ou une invention de celui qui la conduit.

NOTE DI TRASCRIZIONE

Le musiche manoscritte del balletto *Il Gridelino*, (BNT, qm II 86 A-D) sono divise in quattro fascicoli: *Soprano*, *Contralto*, *Tenore* e *Basso.*
I valori sono perfettamente rispettati nella trascrizione.
Alla carta 33 del codice illustrato, è scritto: *Terminato il canto i Giardinieri, i Custodi delle Colombe, i Gioiellieri dei Giacinti, et i Mercanti dei bindelli tutti uniti insieme in un concertato Balletto, distinto in tre arie, con varietà di mirabili passi alternando i salti, le capriole, e le gavotte con variate figure daranno mirabile trattenimento...* In realtà, come nel balletto *il Tabacco*, le arie nei fascicoli delle musiche sono solamente due, che nella nostra trascrizione corrispondono ai numeri 9 e 10.
Eventuali correzioni sono riportate nella tabella posta in fondo; i rari suggerimenti sono indicati sopra la nota.
Per maggior leggibilità dell'azione del balletto, è riportato anche il testo tratto dal codice miniato conservato presso la Biblioteca nazionale universitaria di Torino (BNU q V 61).
Alle musiche è stato assegnato un numero progressivo da 1 a 18; nella trascrizione del testo, il riferimento alle musiche del balletto compare in riquadro e grassetto.

TAVOLA DELLE CORREZIONI

balletto	misura	parte	riferimento	originale	correzione
2	17	C, T	nota	mancante	aggiunta
3	5	S	prima nota	minima	semiminima
	2	C	prima semiminima	re	fa
	17	S, C, T, B	nota	mancante	aggiunta
4	20	T	nota	senza punto	con punto
	6	S	seconda nota	mi	re
5	7	C	segno di tempo	3	₵ 3
	18	S	seconda nota	croma	semiminima
	20	S	indicazione di tempo	mancante	aggiunta
	20	S	nota re semiminima	presente	eliminata
7	11	T	nota	mancante	aggiunta
8	11	T	segno di ritornello	mancante	aggiunto
9	1	C	prima nota	minima	semiminima
10	4	B	prima nota	con punto	senza punto
	7	S	nota	mancante	aggiunta
	15	S, C	segno di ritornello	mancante	aggiunto
	16	B	segno di tempo	mancante	aggiunto
	22	S	prima nota	con punto	senza punto
11	5,7	S	segno di ritornello	mancante	aggiunto
	8	C	prima nota	semibreve	minima
	20	S	prima croma	fa naturale	fa diesis
14	8	B	segno di ritornello	mancante	aggiunto
	18	T	seconda nota	fa naturale	fa diesis
15	8	S	prima nota	minima	semiminima col punto
	17	C, T, B	nota	mancante	aggiunta
	5	S	terza nota	minima	semiminima
16	1	C, T	segno di tempo	C	₵
18	1	T	nota	minima	minima col punto
	9	S	penultima nota	sol	fa
	16	T	seconda nota	fa	re

Il GRIDELINO
BALLETTO
ALLE DAME

Per l'ultimo giorno di Carnevale
l'anno 1653. Ballato in Torino

ARGOMENTO

Quel più nobile Amore, che col suo fuoco arde, rischiara, mentre con le sue fiamme abbruggia con lo splendore di quelle alluma: e se tormenta i cuori con l'arsura, rende anche soave ogni pena al vivo lampo di quella beltà, per cui, & accende, et arde.
Questi benché cieco, amico della luce, quasi vago di pareggiar la sua face alla sfera del Sole, chiama alle Stelle, all'Aria, al Cielo la primogenita dell'opre, si che madre d'ogni allegrezza dipinga l'universo con la varietà delle sue apparenze, onde frà gli estremi del diafano, e dell'opaco, distinto il mondo in più colori possa egli sceglierne quello che più gli aggrada. Giunone moglie di Giove, e Dea dell'Aria alla quale appartiene questo Impero invia l'Iride sua messaggera, quale riflessa nei concavi specchi delle nubi, ai raggi delle pellegrine bellezze delle Dame, spiega in più bande nel suo arco innocente la livrea delle sfere. Amore prende da questa il GRIDELINO, qual stimandolo il più perfetto, non meno per la vaghezza della sua tinta che per il significato d'Amor senza fine, cioè eterno, ordina che per sua propria gloria se ne smaltino i campi ne suoi fiori, la terra nelle gemme, gli Uccelli nelle penne, e che se ne fregino gli habiti i suoi seguaci. Così unito il brillo della sua face con la luce del Cielo, per lui trionfano hoggi le Dame, et i Cavalieri, col possedere i tesori di un si pregiato colore, qual può dare non meno pomposo ornamento al corpo, che eterna felicitade all'anima.

ORDINE DELLA FESTA

Con tuono di giubilo, al triplicato suono delle trombe sparisce la tela, e si discopre la Scena, rappresentante il gran campo dell'Aria, tutta ornata di colorite, e luminose nubi, quali appaiono nella più bell'Aurora, ò nel cader del Sole frà i miniati colori del suo vaghissimo letto di rose.

Amore veloce, alato, quasi augello habitatore di questo Elemento, desideroso di trar dalla luce, qual è una delle più belle impressioni dell'Aria, quel colore, che più gli piace, ignudo con l'arco in mano, e la faretra al fianco, canta dolcemente li seguenti versi, al quale rispondendo Giunone, e le sue Ninfe in Choro, fanno dialogo insieme.

AMORE GIUNONE IRIDE E CHORO DELLE NINFE DELL'ARIA

AMOR

Se cò i pennelli ardenti
De' miei strali infuocati
Fatto vago Pittor l'alme dipingo,
Chiara lampa del Ciel, luce Serena,
Che di smalti ingemmati

Dai lumi à l'Aria, e i più fregi al mondo,
Unisci a questa face i tuoi splendori
Si che in vari sembianti
La mia fiamma più vaga
Di luce e di color serva à gli Amanti.

Alle voci, et alle richieste d'Amore, nel seno delle nubi s'apre il Trono della gran Dea dell'Aria, ove in maestade assisa, sopra il suo carro, tirato dai pavoni, accompagnata dalle quatordeci sue Ninfe applaude ai fini d'Amore.

GIUNONE E NINFE CHORO DELL' ARIA

Amor, chi non adora
Il tuo volere eterno?
Per l'auree tue sacelle
Splende la luce in Ciel, ardon le stelle.

Qui Giunone sola cantando ordina alla Ninfa Iride che prontamente rappresenti nel suo Arco tutti i più bei colori, si che Amor tra questi ne scelga quello che gli parerà più grato.

GIUNONE

Il mio Impero, in cui regna il Foco, e l'Aura,
E queste Ninfe ancelle,
Amoroso Cupido,
A' tuoi cenni possenti
Fan servi i lampi, e tributari i venti.
Tu bella messaggera,
Che fenice del Cielo
De' più vaghi colori
Questo soglio n'avvivi,
Ove dispiega Amor l'Arco, e la face,
Fa specchio a si bel Sol l'arco di Pace.

In un momento à tal comando come se fossero spezzate le nubi dalla forza dei fulmini, s'aprono, e lasciano campeggiare l'Arco balleno, quale formato con molta maestria frà colori, lamiglie, e lumi, porge diletto a gl'occhi, e piacere all'alme co'l presagio delle felicità della Pace. Sù quest'Arco che s'appoggia trà i due confini della Scena, scorre la Figlia di Taumante, Iride, così cantando.

Amore contento della prontezza della bella Iride, Vagheggiando i suoi bellissimi colori, ciascuno di quelli loda, frà stimando più bello, e più vago il GRIDELINO l'invita à darglielo, cantando i seguenti versi.

CANTO DELLA NINFA IRIDE

Ai fregi, ai smalti, ai lumi,
A le tinte, ai splendori,
Ecco pronta m'en volo
Co' i monili, e con gli ori
O gran Reina, à coronar le sfere
Frà queste alte miniere
Trarrai pregi novelli
I fior, le gemme, ed i pennuti augelli.

CANTO D'AMORE

Son fior le Stelle, ed è giardino il Cielo,

Ogni colore ha merto,
Mà il mio cor sol discerne
Trà il perso, il giallo, trà il vermiglio, e'l verde
Quello, che senza fine,
Con Primavere eterne
Campeggiando nel lino
Infiora i Numi del bel Regno Alpino.

Giunta alla sommità dell'Arco la Messaggera dell'Aria tutta intesa al desio d'Amore, gli getta un gran nastro di bindelli Gridelini

IRIDE

Prendi dunque, incatena
Con questo nastro i cori
Fia tua benda, e tua rete
Il color delle Gratie, e de gli Amori.

Giunone, e le sue Ninfe, visto il felice successo, e che resti appagato un si possente Nume, applaudono alle di lui glorie, mentre egli sparge il bel colore del GRIDELINO nei giardini di Flora, nelle gemme più pregiate, nelle penne de gli augelli, e negli ornamenti delle Dame, e dei Cavalieri. Nel quale mentre dopo di haver dato tanto ornamento alla terra, con improvisa prontezza rapido se ne vola, per portarlo alli Dei del Cielo.

GIUNONE E LE NINFE DELL'ARIA

CHORO

O color fortunato
Frà le nubi, e gli Eoi,
Nel vivo Sol temprato,
Per coronar gli Eroi.

Di si vago Tesoro
La terra, e 'l Ciel s'ammanti
E in penne, in gemme, e in oro
S'eternino gli Amanti.

Restando fregiato tutto il Mondo del colore GRIDELINO ne' suoi giubili la Terra tramutando nuova Scena, rappresenta un vaghissimo Giardino, tutto ornato di Sicomori, d'Altee siriache, di Siringhe, di Celse, di Laureole, Arboscelli, quali fioriscono di questo colore. Frà i cui rami scherzano vagamente dipinti, Pavoni, Colombe, e Pappagalli di Simil manto. E le siepi, ed il suolo di giacinti, martagoni, mammole, anemoni, colchiche, e smilaci, quali tutti smaltati di sì bella divisa, come intorno al loro Re, fanno vaga corona al ricco FIOR del LINO mentre nella lontananza si scorge la maestosa Elide, Città nel Peloponneso, vicina al fiume Alfeo, i cui campi come giardini eterni fioriscono del più prezioso lino, bisso, che si vende al pari dell'oro.

ABDOLOMINO [E] TARSIO ANFIA
GIARDINIERI

Pronti per coltivar la Scena, compaiono due GIARDINIERI, ABDOLOMINO e TARSIO ANFIA il primo de' quali povero, benché di sangue Regio, mentre travagliava nel suo giardino, fu fatto Re dà Alessandro Magno, e l'altro divenne ricchissimo con la coltura d'un horto. Questi con longherine verdi gridelline, e

bianche, col bonetto, penne, e calzetti di concerto, tutti ornati di fiori, e fiochetti di sete su la tella d'argento, lieti nel volto, nell'habito, e ne' salti, lavorando co' rastri i campi, intrecciando con le carole, stampando con i piedi i fiori, adducono nel ballo la Primavera d'un arte felice. E questo con tanta maestria e dispostezza, che nella perfettione del Ballo ogni salto pareva una pianta, ogni passo un fiore, et i Giardinieri, non horti pentiti, ma giardini volanti.

QUATERNARIO DE GIARDINIERI

Dai Giardinieri il Ciel gratie infinite
S'han nel sen, e ne l'horto il vago fiore
I cui fili tessendo eterne vite
Li nutre il Sole, e li conserva Amore.

[I Giardinieri] rappresentati da SUA ALTEZZA REALE e dal S^{r} Conte Giorgio di Mombasilio

1. ENTRATA DELLI GIARDINIERI

Seguono con vaga leggiadria due insigni GIARDINIERE, SEMIRAMIDE, Regina degli Assirij, qual coltivò di propria mano gli horti pensili, e CALIPSO Regina dell'Isola Ogigia tutta piena di giardini, ove ella coltivatrice de' fiori vi accolse il naufrago Ulisse. Queste con veste di lamiglie d'argento bianche, verdi, e GRIDELINE, tessute a fiori, capigliera bionda, ornate di penne, veli, e calzetti de medesimi colori, portano ghirlande in capo, corone ai bracci, canestrini alle spalle, & avanti al petto, con varij monili tutti di fiori. Onde snelle vaghe e ridenti seminando fiori, con un ballo tutto pieno di leggiadria, quali fregiano il suolo e formano le siepi con istrisci fioriti.

QUATERNARIO DELLE GIARDINIERE

Manca il fiore, che ride in un bel viso,
Ch'ogni giardin d'Amor nel verno cade,
Ma chi coltiva un fior di Paradiso
Sprezza i danni del tempo, e de l'etade.

Le Giardiniere SEMIRAMIDE, Regina degli Assirij, [e] CALIPSO Regina dell'Isola Ogigia
rappresentate dalli Signori MARCHESE GALEAZZO VILLA, e CONTE OSASCO

2. ENTRATA DELLE GIARDINIERE

I CUSTODI DELLE COLOMBE

Come à volo portati dai loro uccelli compaiono due custodi delle Colombe LUCCIO ASSIO Cavalier Romano, il quale dilettandosi di pascere le Colombe le amò così disordinatamente che ne divenne matto; et EUFEMIO GRECO che s'applicò tanto nel nutrirle ed allevarle, che una di quelle servì alla Nave d'Argo di Condottiera per girare tutto il Mondo. Questi vestiti con calza, e giubbone, penne, calzetti, et ornamenti di zendalo GRIDELINO bianco, incarnato, e Colombino, arrabescato d'argento, tutti ornati di spallacci, alla cintura d'alette colorite di piccioni con canestri argentati sù le spalle e gabbie in mano piene di questi uccelli hor tronfi, hor pettoruti, hor pigolando, hora stendendo i voli con dispostissimi salti, et addatato ballo, trasformandosi nei loro affetti sembrano non gli Amanti delle Colombe, mà le colombe istesse.

QUATERNARIO

Da noi nutriti, e in mezzo ai lacci avvinti
Questi additan la fede de gl'Amanti,
E con le penne à GRIDELINO vestiti
Son di pace, e d'Amor nuncie volanti.

LUCCIO ASSIO Cavalier Romano et EUFEMIO GRECO
rappresentati dalli Sig.ri CONTE DI TORNONE, e Felice Gabaleone.

3. ENTRATA DEI CUSTODI DELLE COLOMBE

LE CUSTODI DEI PAVONI

Nella Quarta Entrata salgono gravi, e maestose ASPASIA Atheniese, e FAUSTINA moglie di Marco Antonio Imperatore. L'una, che fu tra quelle donne, che in Athene custodivano i Pavoni, per farne pompa nel novilunio, e mostrargli ai Tessali, et ai Lacedemoni. E l'altra qual fu si amica di questi uccelli, quali nutriva, che nel giorno della sua consecratione all'Imperio, li fece intagliare nella sua medaglia. Queste vestite con busto, maniche à punta, e falda alla spagnola, il tutto di color Pavonazzo, Aurora, Bianco, e GRIDELINO fregiato d'oro, & d'argento; con un ballo tutto fastoso, e grave portando per ornamento del capo, nelle mani, & al di dietro della veste gran code di Pavone. Al girar delle ruote di queste penne, accoppiando i giri dei passi in questi occhi finti, rendono attoniti quelli de spettatori, che mirando nell'habito, e nel moto gl'uccelli, et il Cielo stimano di vedere il regolato giro delle Sfere.

QUATERNARIO

O Noi felici, e voi stellati augelli
Che le penne, e'l color dal cielo havete
Sol siete astri animati, così belli,
Perché ne gl'occhi il GRIDELINO havete.

ASPASIA Atheniese [e] FAUSTINA Moglie di Marco Ant° Imperatore,
Rappresentate dalli SIGNOR DI MEGGIANE, SIGNOR DI S. MICHELE.

4. ENTRATA DELLE CUSTODI DEI PAVONI

Continuando la quinta Entrata vengono li Gioiellieri di Giacinti PYROGETELE lavorator mirabile delle Gemme, à cui solo fu permesso di scolpire ne' giacinti il ritrato d'Alessandro Magno; e Prorneteo, i1 qual dopo di esser stato lungamente legato ad un sasso, prendendo un'anello della sua catena vi legò un Giacinto, e fu il primo inventor degli anelli. Saranno vestiti di turchino, color d'oro, bianco, e GRIDELINO, con barba lunga, e turbante alla levantina, e calzette, le penne, la cinta, e gl'ornamenti saran misti di questi colori, come la Giubba arabescata d'oro. Il lor ballo alla Turchesca, tantosto grave per la natura, et età delle persone, et hora lieto, e vivace, per il contento, che rendono le ricchezze, pesando con la statera i Giacinti, e dandoli alle Dame, faranno vedere quanto giubilo apporti il dispensar Tesori, poiché se ravivava il Sol, che nasce in Oriente, e all'imitation di quello rallegrano questi col sparger gemme orientali.

QUATERNARIO DEI GIOIELIERI VENDITORI DI GIACINTI

Sembrano finti fiori Iridi pinti
Questi, ch'al brillo lor danno splendore
E pur vivono eterni i bei Giacinti
Che gemma è il corpo, ed anima è il colore.

PIRGOTELE E PROMETEO
Rappresentati dalli Signori CONTE DI VISCHE,
[e] COMMENDATOR BALBIANO

5. ENTRATA DELLI GIOIELIERI VENDITORI DI GIACINTI

Farà comparire la sesta entrata CLUVIA Dama Capoana, venditrice di gemme, e d'Ametiste, quale volendone vendere à Cornelia, madre de' Scipioni, ella le rispose, ch'altre gemme non volea che quelle dei suoi propri figli, quali le fece vedere bellissimi, e virtuosi; et ARSIONE Persiana, quale pescando di propria mano le perle, accrebbe le sue ricchezze con la vendita di straordinarie Ametiste. Queste egualmente maestose, e leggiadre con vesta giubba e maniche alla Turchesca, arabescate d'oro, e d'argento, con bizzara acconciatura alla levantina in capo, tutta ornata e di gemme, e di penne co' colori, incarnato, e bianco, e GRIDELINO rappresenteranno le bellezze del Sol nascente, dispensando varie Ametiste delle quali ne haveranno alcune infilzate in verghe, altre nelle scatole, imitando co' balli la vaghezza di quell'Aurora, quale hora veloce, con le aure, hora ingemmata con le rugiade, hora saltatrice nell'onde del mare, nelle sue varietà si mostra tutta festosa al mondo.

QUATERNARIO

Son di Ciprigna gli Ametisti amanti,
Tanto amabili più, quanto cangianti,
Ma nel loro variare, o fortunati
Insegnan la costanza anco à gli amanti.

Le Gioielliere venditrici d'Ametiste
CLUVIA Dama Capoana; ARSINOE Persiana,
Rappresentate dalli SS.^{ri} CONTE D'ARIGNANO [e] S^{r} Guerra.

6. ENTRATA DELLE GIOIELIERE VENDITRICI D'AMETISTE

In ordine alla settima Entrata ULISSE e PARIDE sotto habiti dei mercanti, il primo, che già portando varie sorti di bindelli à vender alle Dame nella Corte del Re Nicomede con arte riconobbe frà quelle Achille in habito di donna, mentre sprezzo di ornamenti delle Donne, prendendo solo un pugnale, ch'era involto frà i nastri; et il secondo, che sotto tal sembiante per guadagnar l' animo d'Elena, finse di vender li nastri di vari colori, e le ne fece dono. Questi vestiti di zendali gialli, GRIDELINI, e neri con colletti frastagliati d'argento, con bonetto, penne, e calzetti del concerto, portando scatole in capo, e canestri appesi al collo tutti pieni di vari bindelli, nastri, rose, conciature, bande, e favori tabizzati, satinati,

tessuti d'oro, et inoltre altre gentilezze ornate del color GRIDELINO con la prontezza dell'ingresso nel ballo portati dal desio di spacciar la loro mercantia alle Dame, e misurando al raso le fettuccie, & all'armonia i passi uniranno leggiadramente in tal rappresentatione, il numero e la misura, che per loro propria natura già sono unite insieme.

QUATERNARIO DELLI MERCANTI
VENDITORI DI BINDELLI GRIDELINI

E' tessitore Amor di lacci ardenti
Che col prezzo de nastri e vende, e chiede
Del suo vago lavor groppi lucenti,
Con cui frà sete ancor stringe la fede.

Li Mercanti venditori di bindelli Gridellini ULISSE, E PARIDE,
rappresentati dalli SS.ri Conte Mauritio S. Martino d'Agliè, e Conte d'Osà.

7. ENTRATA DELLI MERCANTI VENDITORI DI BINDELLI

Terminaranno le entrate due venditrici dei panni, ò sian stoffe GRIDELINE, l'una ARACNE Vergine Lidia, la quale perfetttissima nell'arte del tessere fu convertita in ragno, e l'altra FOLOE Cretense, che mirabile nelle più nobili tessiture, ne fece si guadagno, che le servì a passar felicemente la vita. Queste addobbate con veste, busti, e maniche guernite d'oro, e d'argento dei colori negro rosso, dorato, e GRIDELINO con ciapirone di velluto nero, et acconciatura alla Francese in capo, con freppe à cochiglie, e le canocchie al fianco, coi gremiali, le penne, e li calzetti di concerto, tutte liete danzeranno ancorchè antiche, balli moderni, ne quali hor filando, hor mostrando varie pezze di stoffe alle Dame, faranno vedere, che la perfettione del ballo e una tessitura, qual può anco rappresentar con molta vivezza il Pantomimo delle attioni humane.

QUATERNARIO DELLE MERCANTI

Son amiche dell'arte Iride, e Flora,
E quest'opre sì lucide, e sì belle
Son tinte frà colori dell'Aurora
A' pomi, à fiori, à gemme, à raggi, à stelle.

Le mercanti Venditrici di stoffe Grideline Aracne Vergine Lidia, Foloe Cretense
rappresentate dalli Signori Marchese del Marro [e] Conte Tomaso d'Agliè

8. ENTRATA DELLE MERCANTI VENDITRICI DI STOFFE GRIDELINE

Per tramezzar' i balli un gran ripieno di voci accompagnato da varij, e soavi instrumenti, canterà in choro le presenti strofe.

CHORO DEGLI AMANTI DEL GRIDELINO

0' felice GRIDELINO
De le Gratie caro velo,
Tu sei stella del destino
Gemma in prato, e fiore in Cielo.

La tua vaga, e chiara luce
Serve a noi d'Alba novella,
E quel sol, ch'il giorno adduce,
Ha ne rai la tua sacella.

Ricca benda colorita,
Che dai luce al cieco Amore,
Il tuo simbolo dà vita
A quel ben, che mai non more.

Terminato il canto i GIARDINIERI, i Custodi delle Colombe, i Gioiellieri dei Giacinti, et i Mercanti dei bindelli tutti uniti insieme in un concertato Balletto, distinto in tre arie, con varietà di mirabili passi alternando i salti, le capriole, e le gavotte con variate figure daranno mirabile trattenimento all'animo ed agli occhi de riguardanti.

9. PRIMA ARIA DEL BALLETTO DEI GIARDINIERI, DEI CUSTODI DELLE COLOMBE, DEI GIOIELIERI DI GIACINTI, E DE MERCANTI DI BINDELLI, TUTTI INSIEME BALLANDO UNA GAVOTTA

10. SECONDA ARIA DELL'ISTESSO BALLETTO A CAPRIOLE E CORRENTI INTRECCIATE

Ripiglierà poscia il ripieno col canto del sud.° Choro.
Choro delli Amanti del Gridelino replica

Le Giardiniere, le Custodi dei Pavoni, le Gioielliere degli Ametisti, e le Mercanti dei drappi di sete intrecciaranno insieme un leggiadro Balletto, qual à ponto tessuto à treccie nella maestria mirabile delle nuove inventioni di passi e scherzi, con i gesti in varie mutanze, farà un misto d'habito, di ballo, e di persone, quale con le gioie del piacere, spiegherà opere non meno festose per l'allegrezza, che per le virtù gloriose.

11. PRIMA ARIA DEL BALLETTO DELLE GIARDINIERE, DELLE CUSTODI DEI PAVONI, GIOIELIERE DELLE AMETISTE, E MERCANTI DI DRAPPI, E SETE GRIDELINE, ALLEGRA IN MODO DI BRANDO, E SALTI

12. SECONDA ARIA DELL'ISTESSO BALLETTO CON ALLEGRA GAVOTTA

Pieno il Teatro d'applausi per le antecedenti rappresentationi, per caparra di nuove meraviglie, vede uscir da un lato della Scena quel LINO tebano, che già maestro d' Hercole, di Tamira, e d'Orfeo, meraviglioso non meno nella Poesia, che nella Musica, portando il nome del Fior di LINO di cui hoggi fa pompa il mondo, con habito grave di color GRIDELINO arrabescato d'oro, e d'argento, co' i coturni ai piedi, la cetra al fianco, bonetto in capo con varie penne, e bacchetta d'oro in mano, qual imitando Apollo, che movendo le pietre, eresse le mura di Troia, Anfione, che edificò quelle di Thebe, ed Orfeo, che aperse l'Antro dell'inferno, sù la cetra fiorita, come primo inventor dei metri, canta li seguenti versi

LINO INTRODUCENDO IL GRAN BALLETTO

Quell'Io, che già dal LINO il nome trassi,
E seppi Alcide implacidir col canto,
Tra questi fiori ne rivolgo i passi,
Ove il suolo, ove il Ciel di LINO ha il manto.

E fu 'l sentiero, ove a la gloria vassi,
Immortalando del mio nome il vanto,
Farò stabili i cor, mobili i sassi,
Con la cetra fiorita, e non col pianto.

Già l'alba sorge, e nel fiorir lampeggia,
Corra ogni schiera à trar smalti, e colori,
Ove l'antro ingemmato più fiammeggia.

Così 'l LIN trà le gioie, e trà i Tesori,
Coronando di gloria questa Reggia,
Sarà il Sol de le Ninfe, e de gli Amori.

Giunto al termine del canto, battendo egli con l'aurata verga in terra, rendendo mobili i monti, veloci i sassi, fugitive le mura, fà sparir la Città d'Elide con i suoi giardini, tramutando la Scena in aspre montagne ma ricche di miniere d'oro, e d'argento, nel cui mezzo scoprendosi l'Antro delle ricchezze, frà le vene di lucidissime glebbe si veggono lampeggiare in gran vasi di cristalli quelle gemme più pregiate, quali vantando le pompe loro col colore GRIDELINO, cioè Giacinti, Ametiste, Granate, e Zaffiri. In mezzo à queste à paragone con più sublime Tesoro S.A.R. e Madama la Principessa seguiti da suoi Cavaglieri, e Dame, rappresentanti gli Amanti del GRIDELINO.

SUA ALTEZZA REALE pregiatissima gemma di valore, di bellezza, e di virtù, arricchito negli ornamenti d'una ongherina, calze, giubbone, e manto tutto di tella d'argento bianca, con calzetti, e maniche di color GRIDELINO, il tutto ornato in ogni parte, nelle guarniture di rose Grideline, sollevando il capo alla Maestà non meno che alla Corona, sostiene un vago, e fastoso cimiero di penne Grideline, e bianche, che vanno sventolando in mezzo ad una Corona, ricca di fiori, e gemme dell'amato colore, seco i suoi Cavalieri, vestiti della medesima foggia, formano un'Entrata, tutta piena di dispostezza, e gravità, con la quale, mentre con le mutanze, e passi leggiadri, fanno innarcar le ciglia ai spettatori, essi innalzano le glorie del vago fior di LINO, del quale ne portano varie Corone in mano.

GLI AMANTI DEL GRIDELINO

SUA ALTEZZA REALE
Il S.^{r} Commendator Balbiano
Il S.^{r} Conte di Tornone
Il S.^{r} Conte Giorgio di Mombasilio

13. PRIMA ARIA DEL GRAN BALLETTO DI SUA ALTEZZA REALE

14. SECONDA ARIA DEL GRAN BALLETTO A CAPRIOLE CON PASSO GRAVE, E TRECCIA DI CORRENTE

MADAMA LA PRINCIPESSA che di maestria non cede a chiunque calcasse mai il fiorito sentiero dei balli, tutta maestosa nell'habito, e nel sembiante, con falda, e busto di ricca tela d'argento GRIDELINO, cinta di varij girelli ai fianchi, & alle spalle con penne, manto, e lamiglie volanti dei medesimi colori, portando in mano alcuni rami di fiori di LINO come se fossero palme di sì bel Trionfo, seguita dalle sue Dame, dona gran pregio al soggetto con un'entrata senza pari.

LE AMANTI DEL GRIDELINO

MADAMA LA PRINCIPESSA
La Signora Contessa di Limone
La Signora Marchesa Pallavicina
La Signora Marchesa del Marro.

15. PRIMA ARIA DEL GRAN BALLETTO CON BALLO GRAVE, E MAZZI DI FIORI GRIDELINI IN MANO

16. SECONDA ARIA DELL'ISTESSO BALLETTO TRA GAVOTTA E SARABANDA

Al finir di questa entrata accompagnandosi S.A.R. di nuovo con MADAMA la PRINICIPESSA e le sue Dame, raddoppiando la pompa non meno col maggior numero delle persone con la varietà delle figure, che col lampo delle Regie bellezze formando un Gran Balletto compiscono i trionfi del GRIDELINO vero pregio d'un si bel colore, che sparso tra i fiori, tra i monili, tra le penne, e le bande, trahe al fine ogni fasto dell'esser stato eletto per suo color favorito da M. R. qual vero sole di gloria dona ogni splendore coi colori di bellezza, e di virtude al mondo.

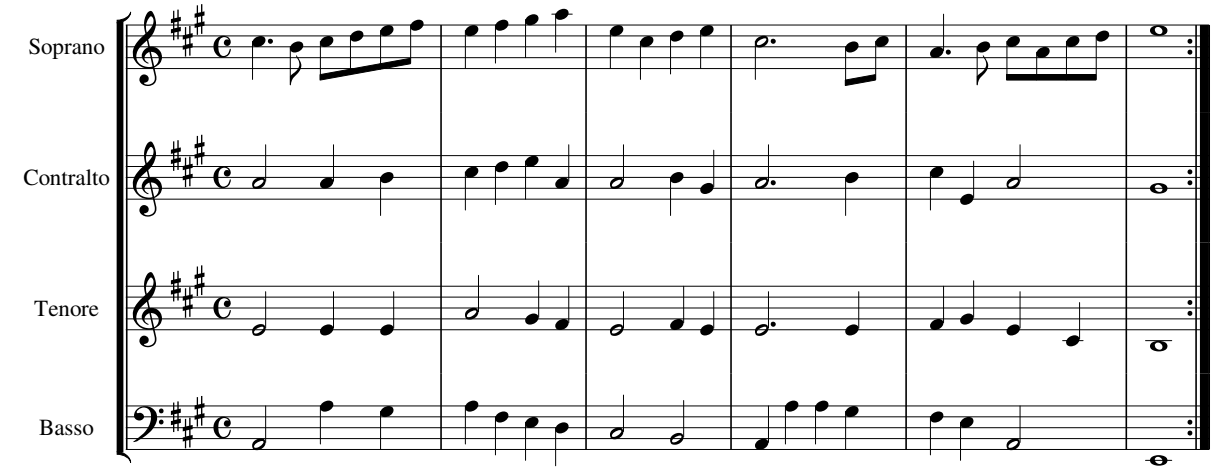
17. PRIMA ARIA GRAVE DEGLI AMANTI, E DELLE AMANTI DEL GRIDELINO TUTTI INSIEME

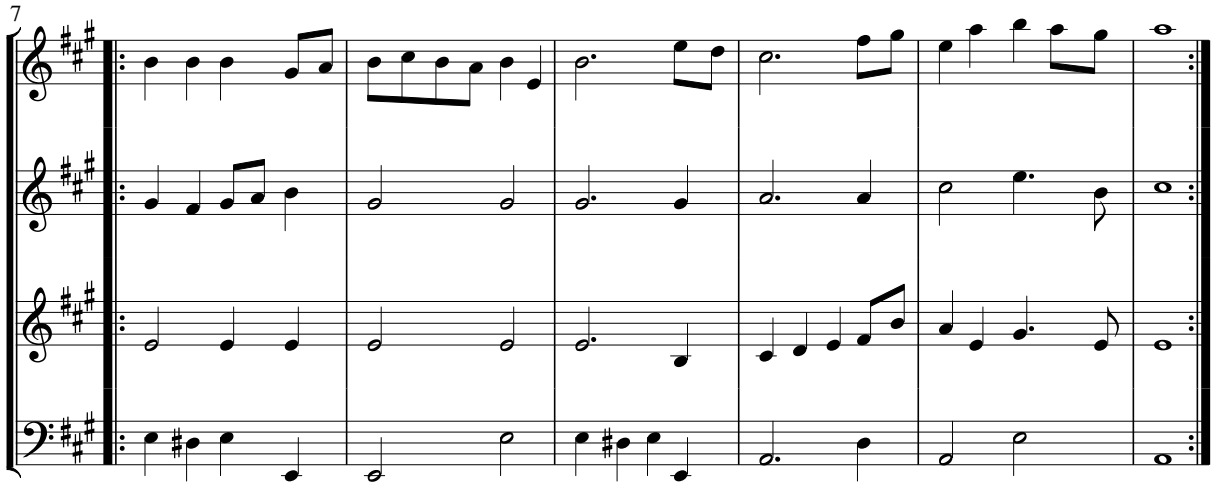
18. SECONDA, ET ULTIMA ARIA DI CORRENTE, E CATENA, CON CHE FINISCE IL GRAN BALLETTO, E LA FESTA

Mentre applaude il Teatro alle voci delle publiche lodi, accopia il Choro di nuovo quelle del bel GRIDELINO con che si da fine alla Festa.

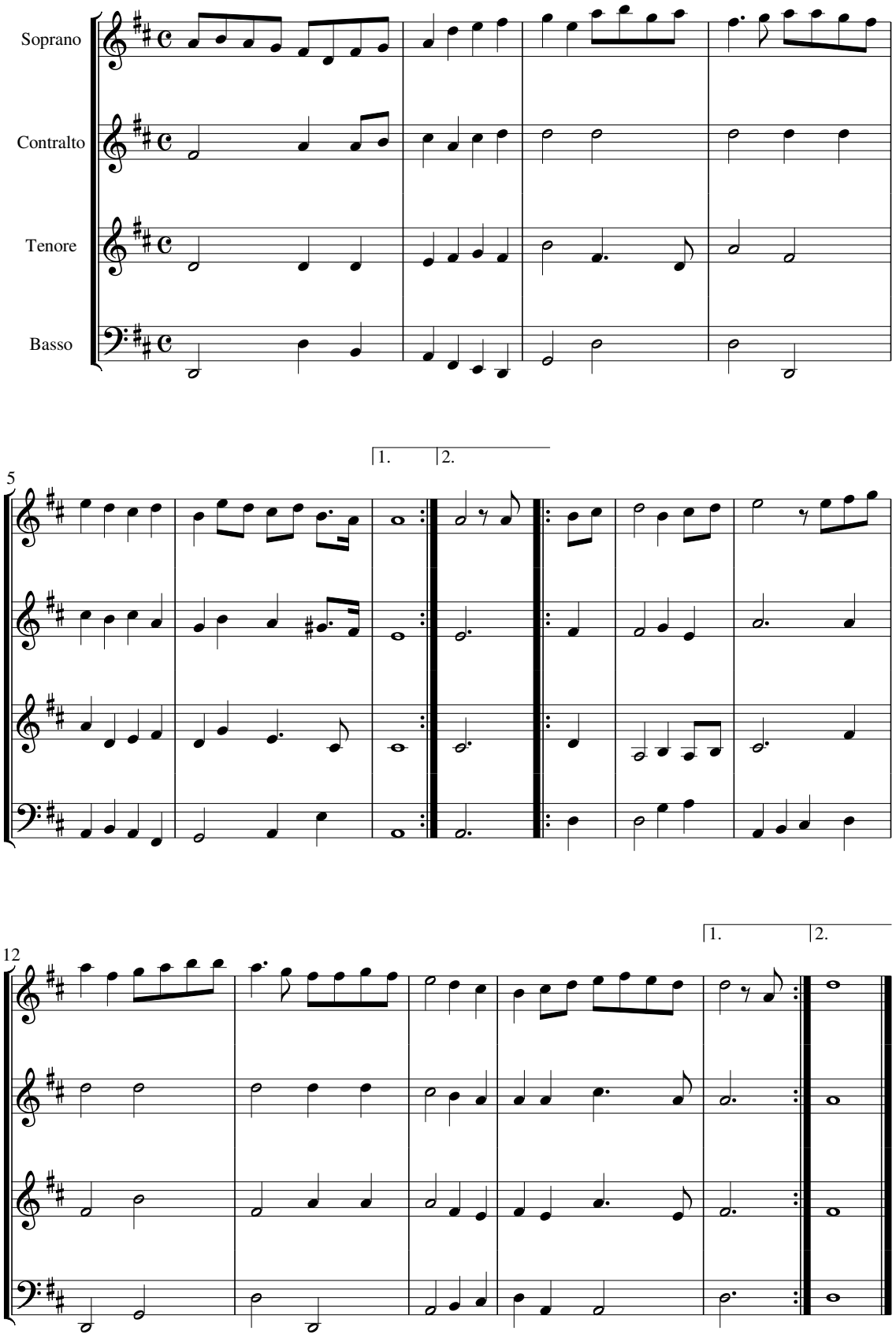
Autore, et Inventore D. D. Philippo S. Martino ad Alidio Equite Torquato Sanctissimae Annunc.

[1] Entrata delli Giardinieri, cioè Abdolomino, e Tarsio Anfia
rappresentati da S. A. REALE e dal Sr. C. Giorgio di Mombasilio.



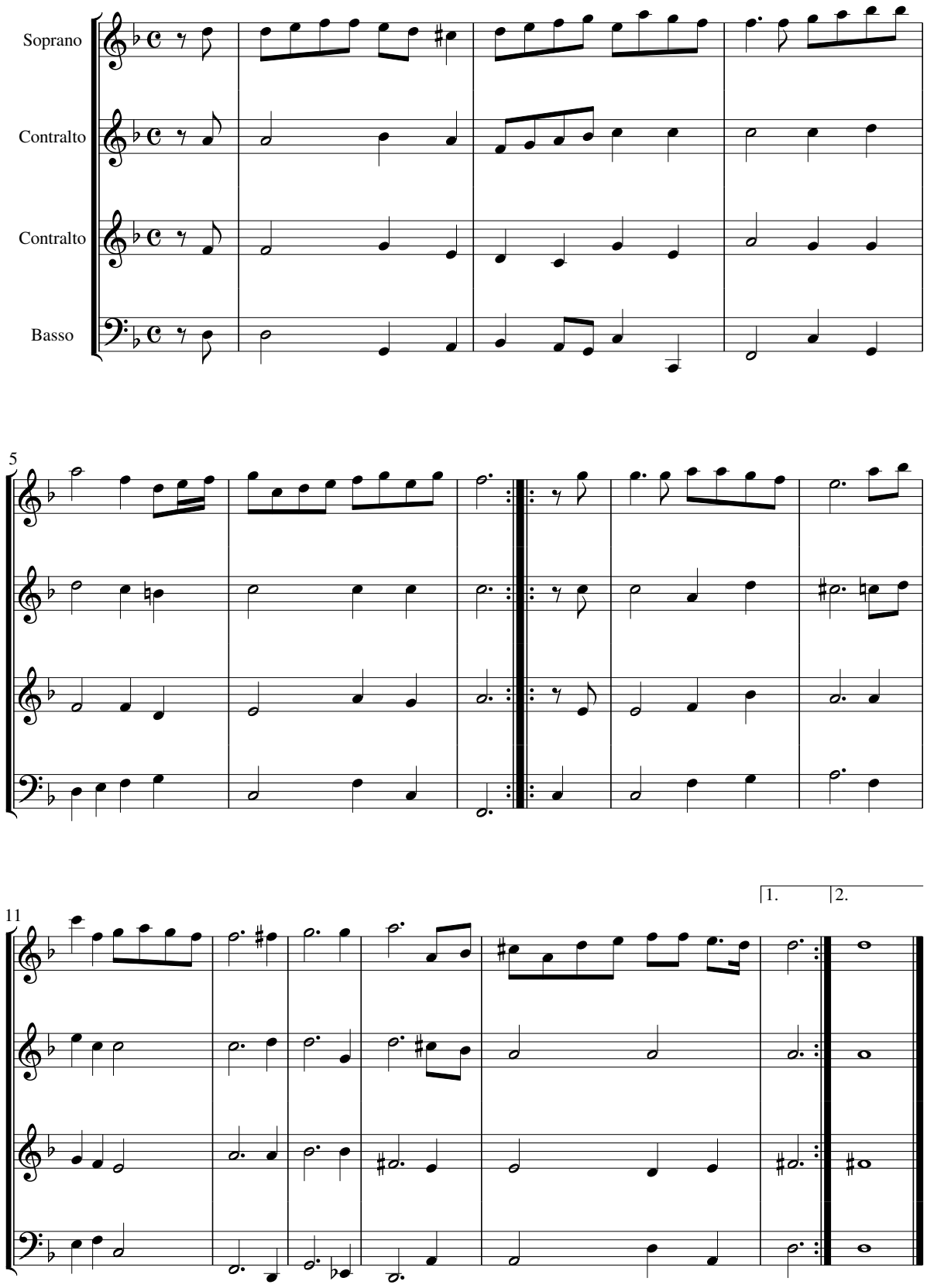


[2] Entrata delle Giardiniere, cioè Semiramide, e Calipso, rappresentate dalli SS.ri Marchese Galleazzo Villa, e Conte Osasco.

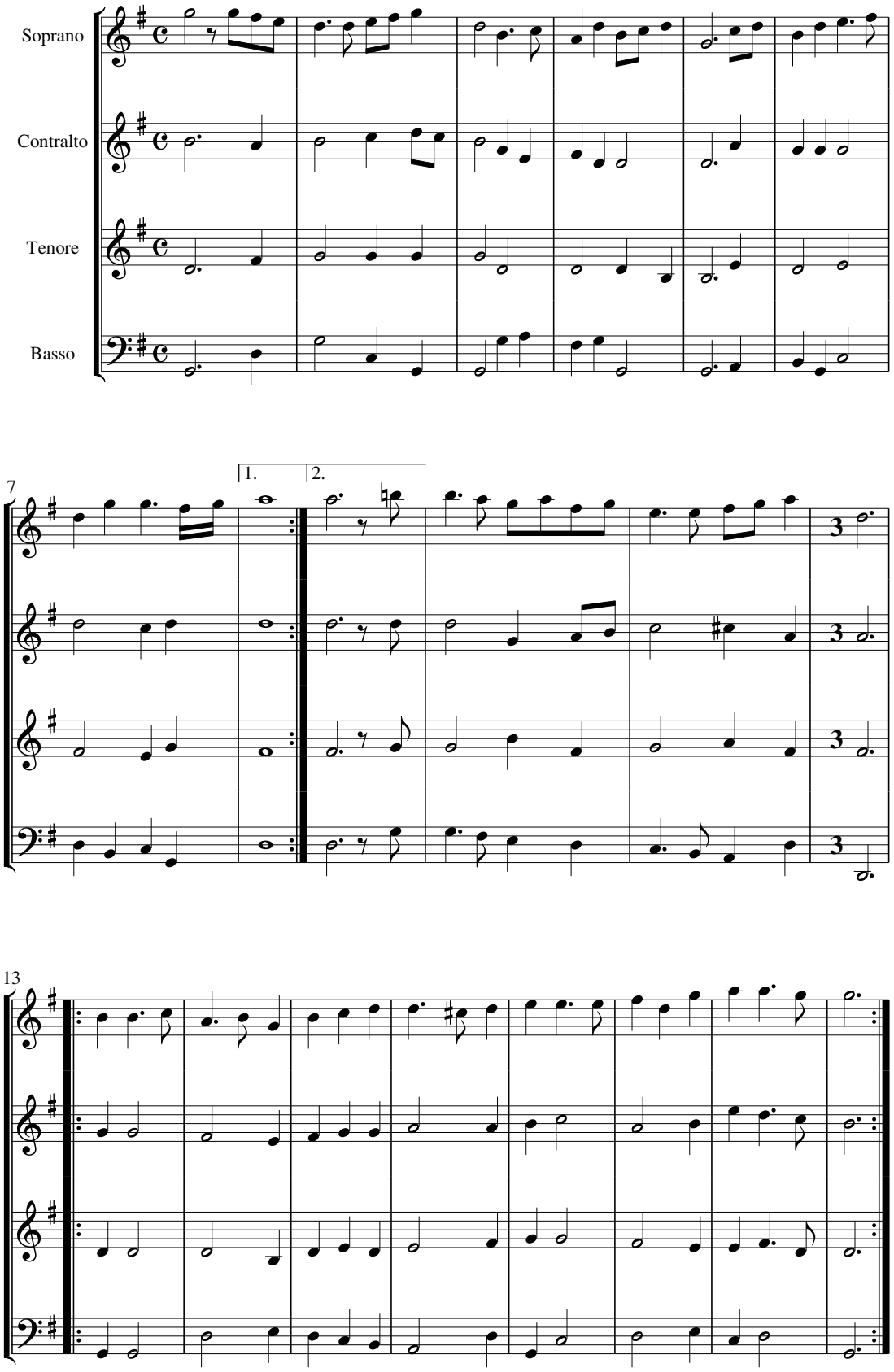


lorenzogirodo 1978

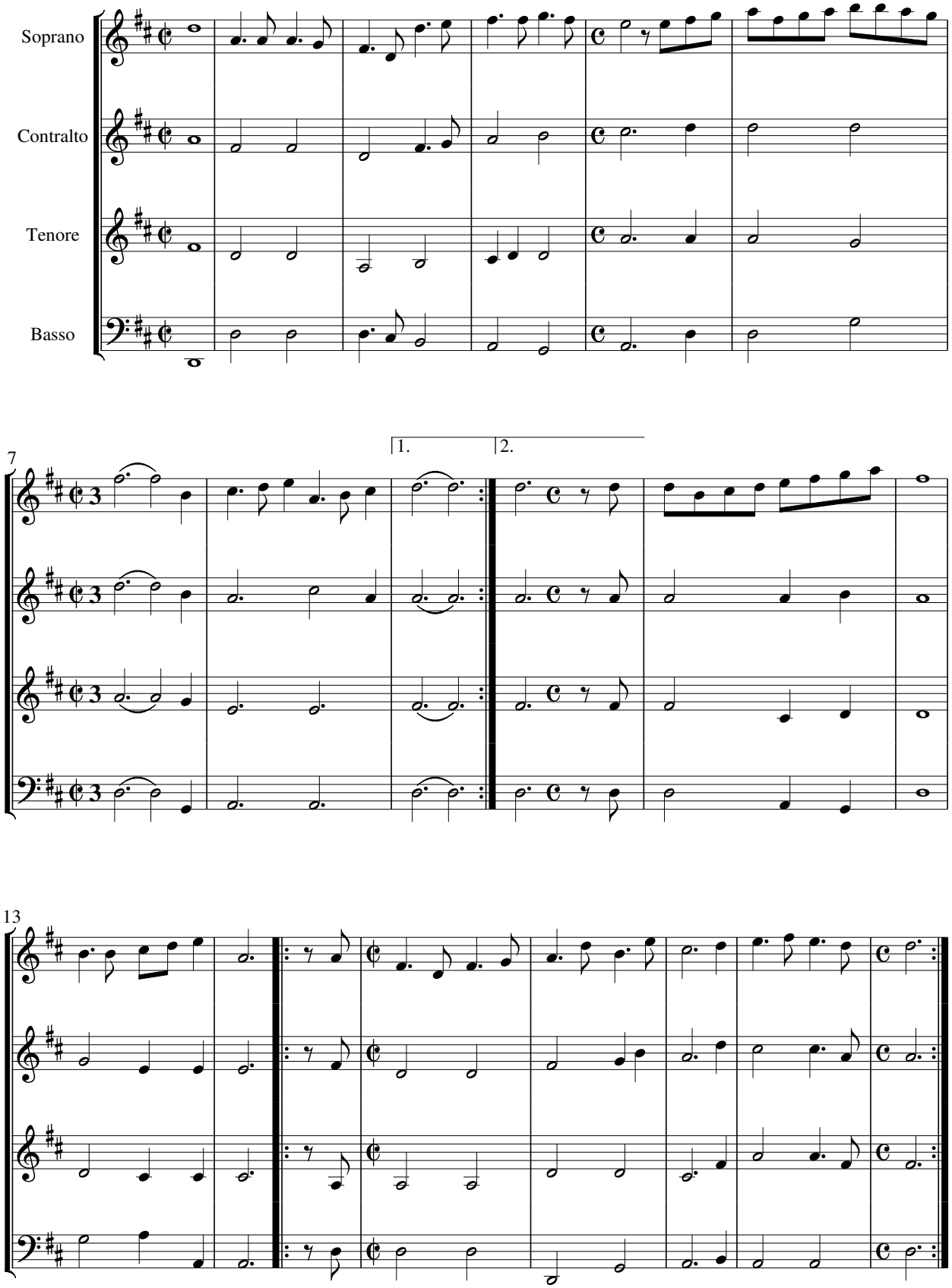
[3] Entrata dei custodi delle Colombe, cioè Luccio Assio, et Eufemio Greco, rappresentati dalli Sig.ri Conte di Tornone, e Conte Felice Gabaleone.



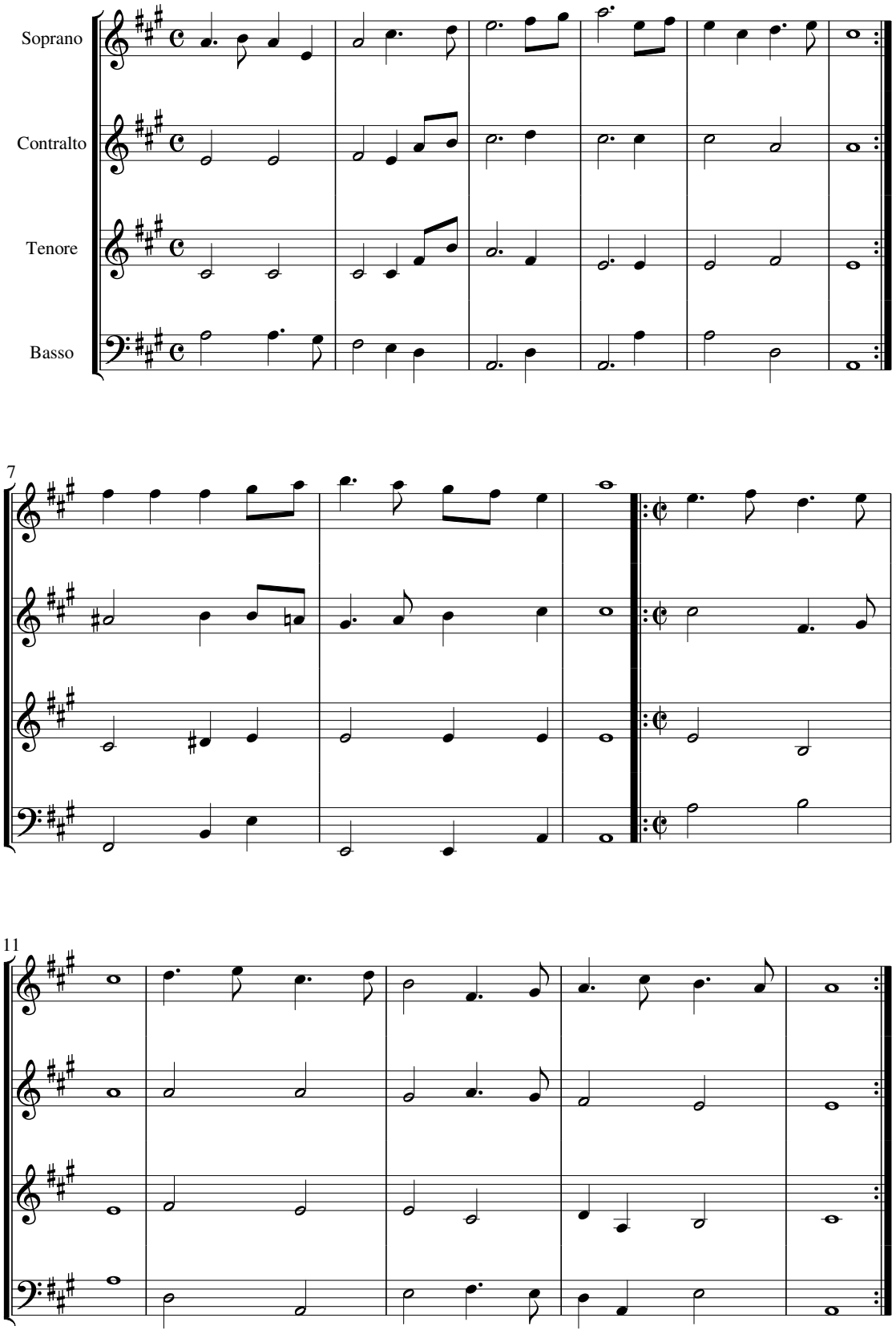
[4] Entrata delle Custodi de Pavoni, cioè Aspasia Atteniese,
e Faustina Moglie di Marco Antonio Imperatore,
rappresentate dalli Signori di Megiane, e Mons.r di S. Michel.



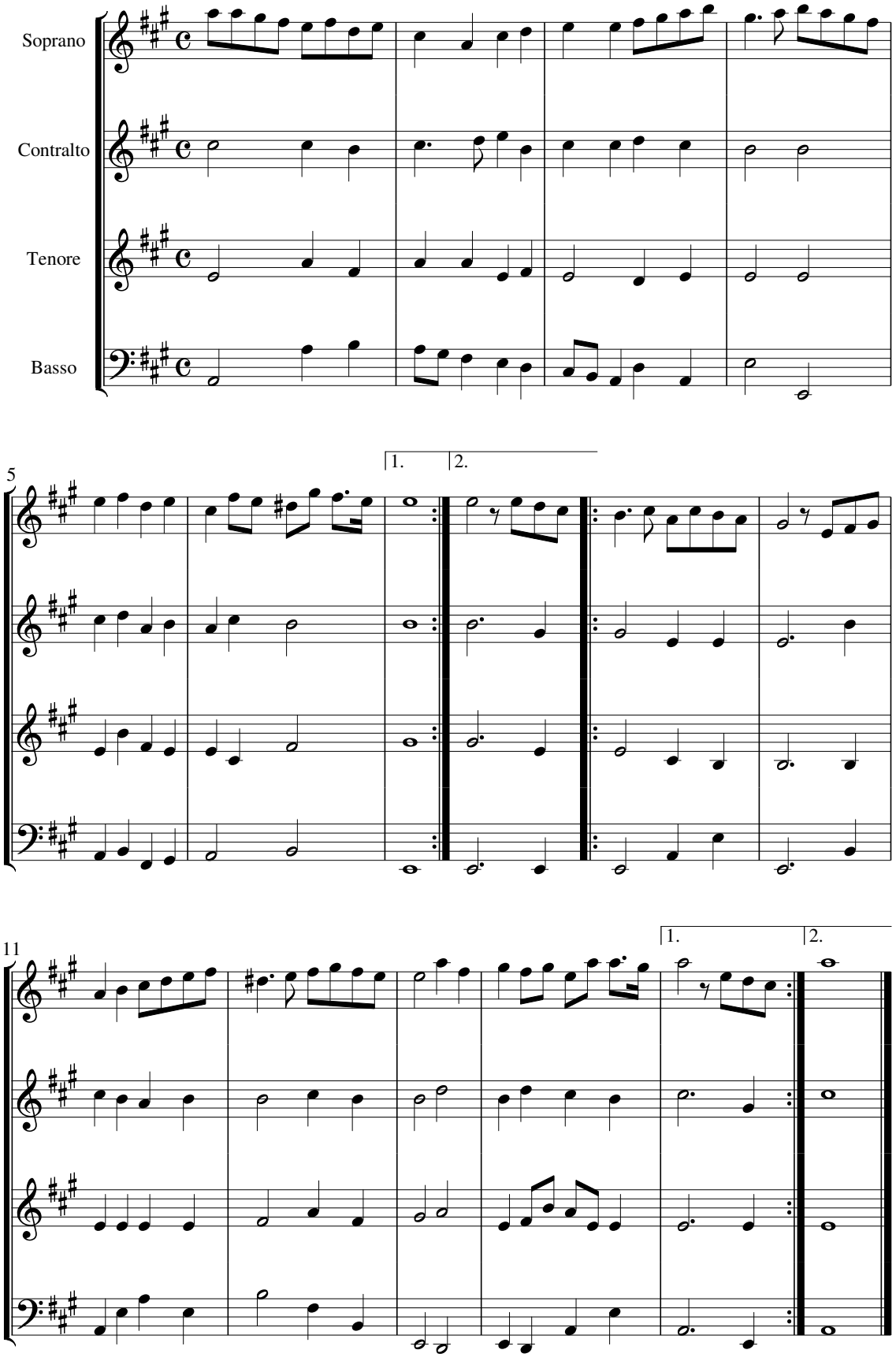
[5] Entrata delli Gioielieri, Venditori di giacinti, Pirgotete, e Prometeo,
rappresentati dalli Sig.ri Conte di Vische, e Commendatore Balbiano.



[6] Entrata delle Gioieliere venditrici d'Ametiste, cioè Cluvia Dama Capoana, Arsinoc Persiana, rappresentate dalli S.ri Conte d'Arignano, e Sig.r Guerra.



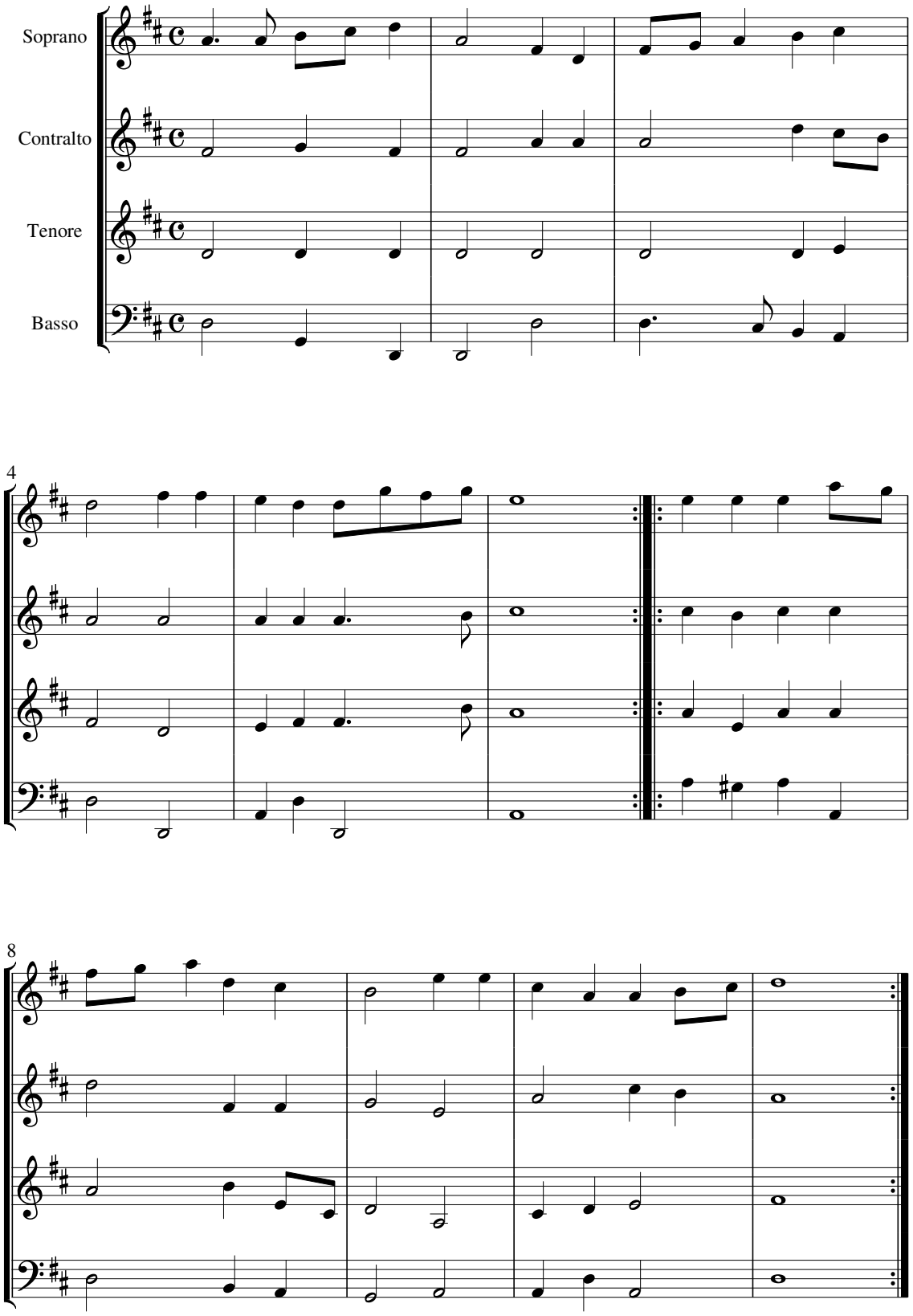
[7] Entrata delli Mercanti, Venditori di Bindelli Gridelini, Ulisse, e Paride rappresentati dalli Sig.ri Conte Mauritio d'Agliè, e Conte d'Osà.



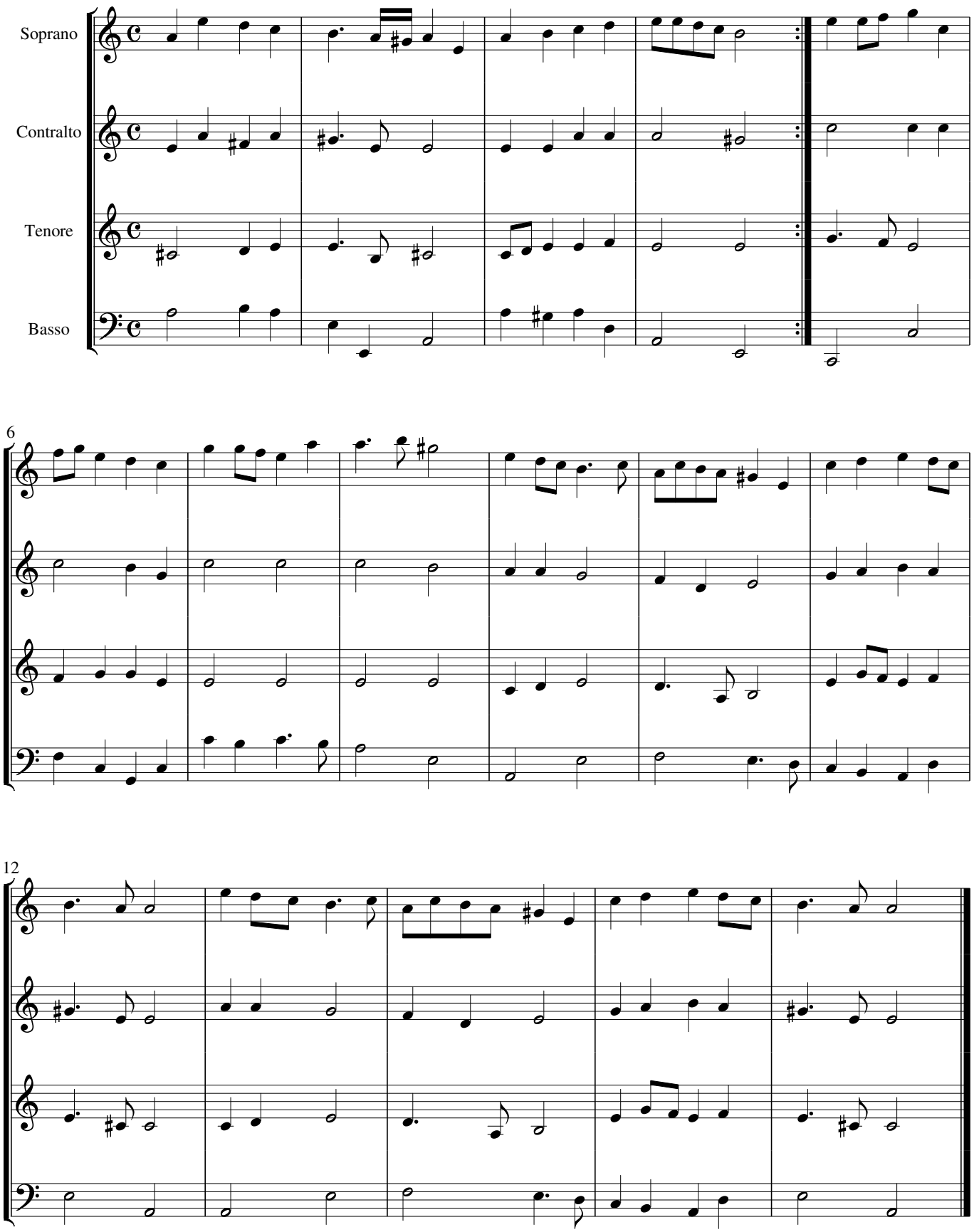
[8] Entrata delle Mercanti, Venditrici di Stoffe Grideline,

Aracne Vergine Lidia e Foloe Cretense,

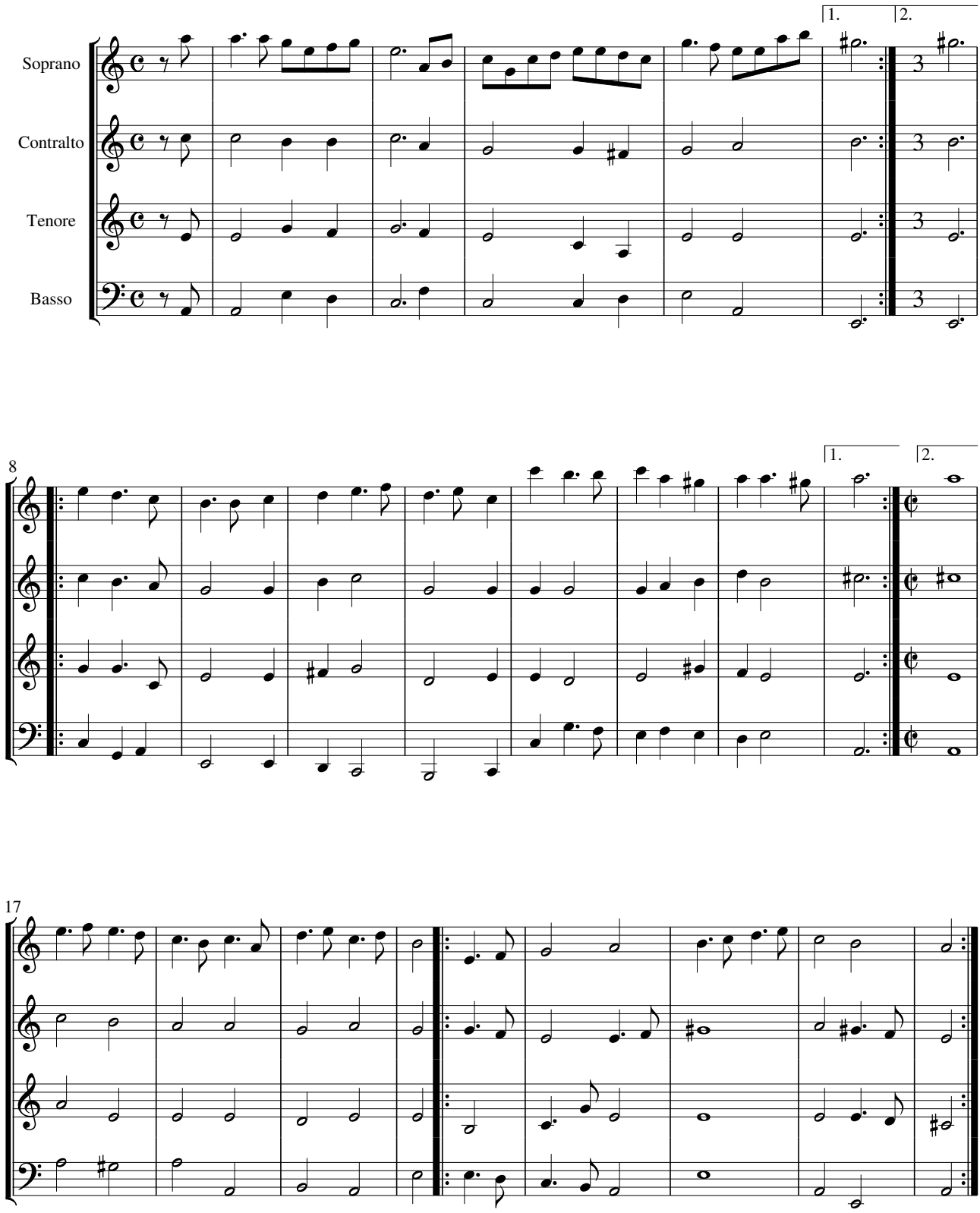
rappresentate dalli SS.ri Marchese del Marro, e Conte Tomaso d'Agliè.



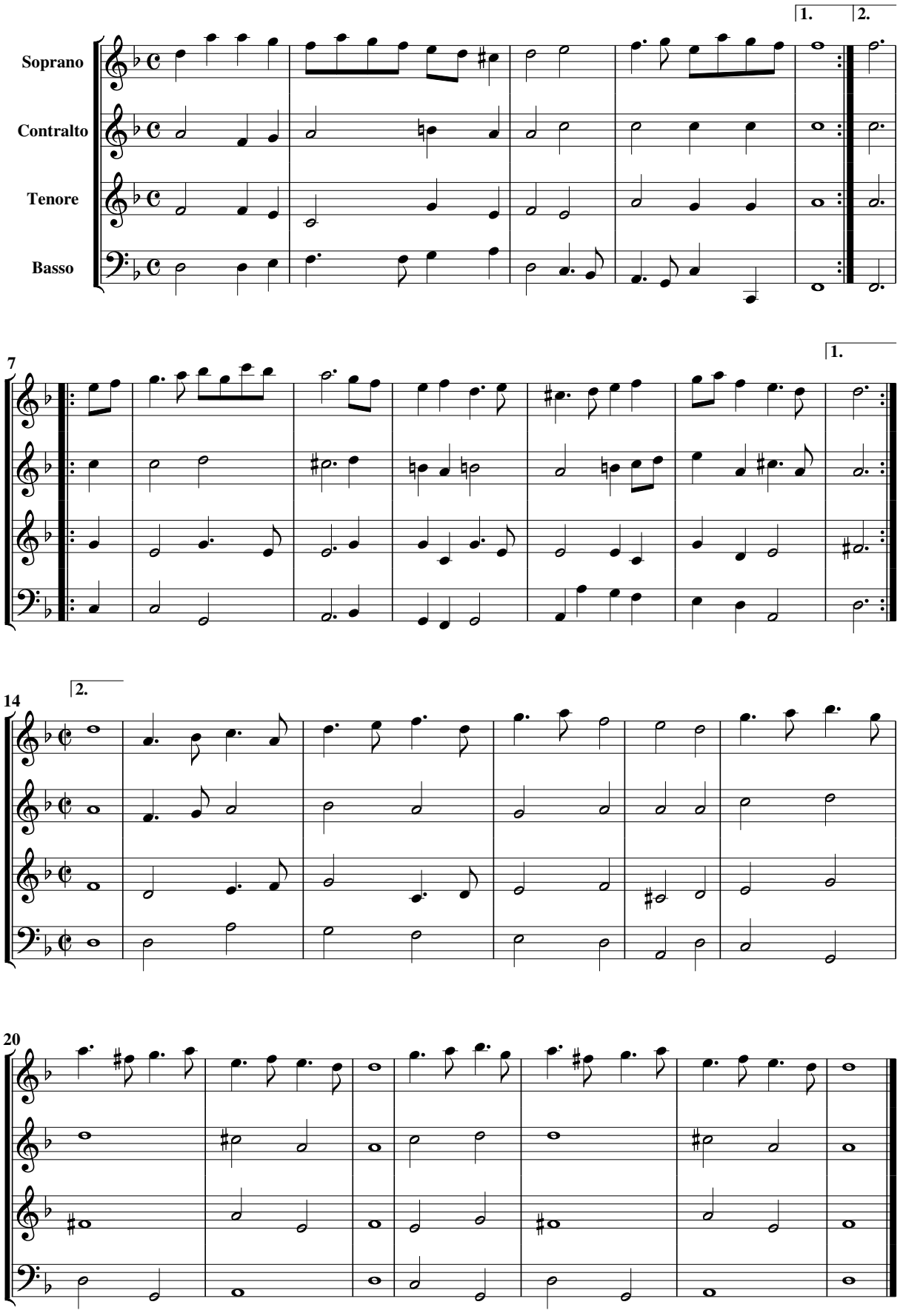
[9] Prima Aria del Balletto dei Giardinieri, dei Custodi delle Colombe, dei Giardinieri,
dei Gioielieri di Giacinti, et dei Mercanti di Bindelli,
tutti insieme ballando una Gavotta.



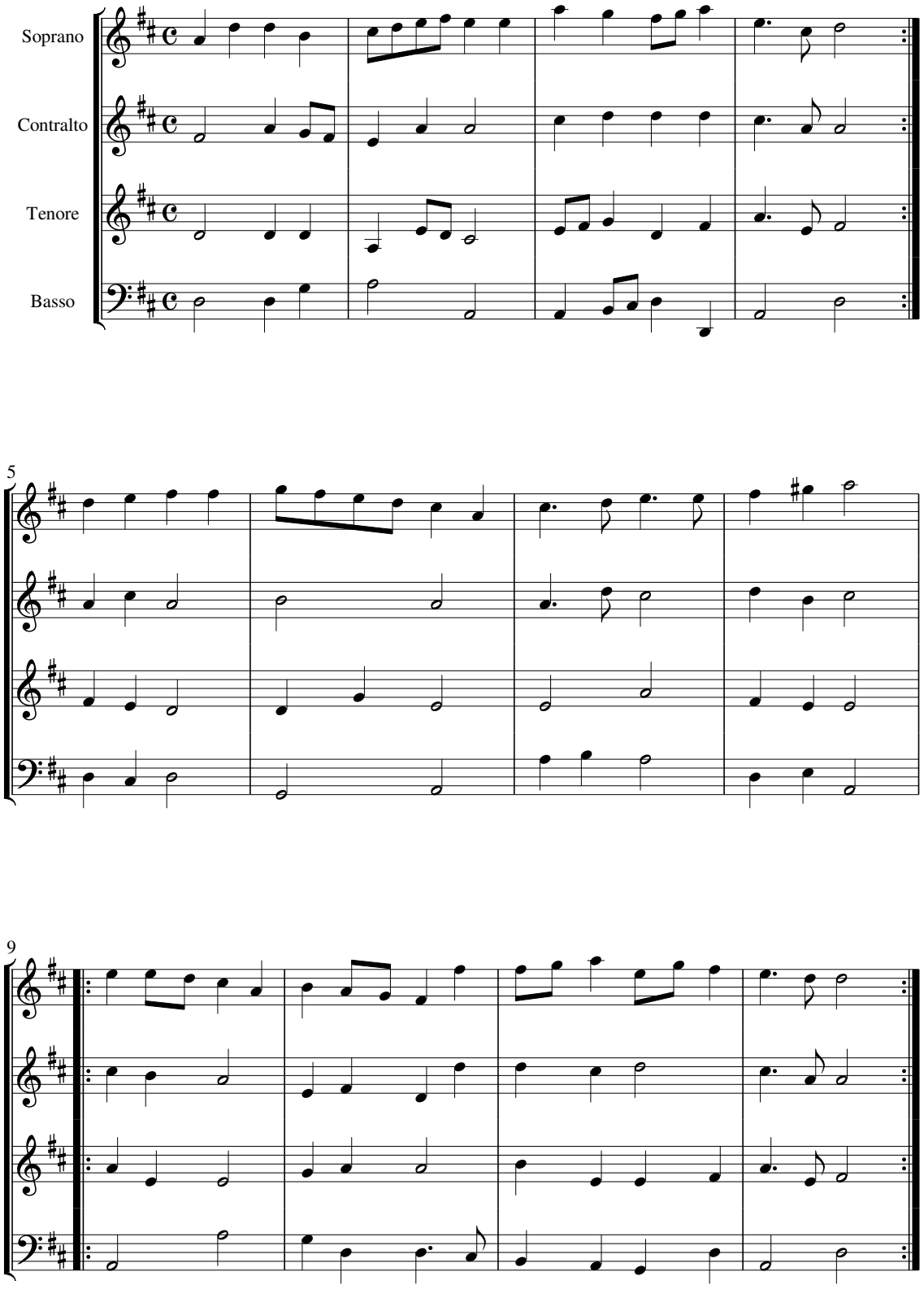
[10] Seconda aria dell'istesso Balletto à capriole e correnti intrecciate.



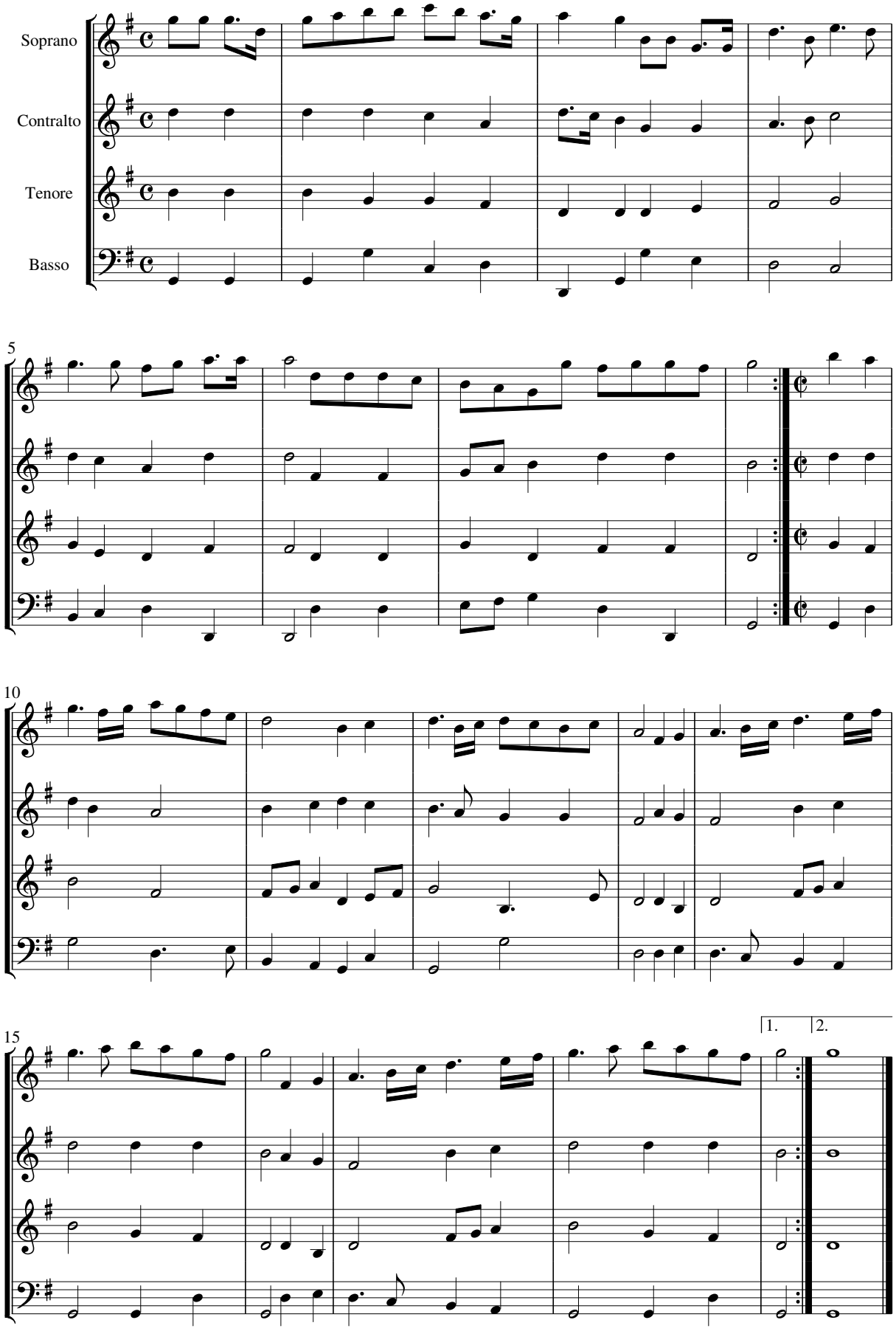
[11] Prima Aria del Balletto delle Giardiniere, delle Custodi dei Pavoni, Gioieliere delle Ametiste, e le Mercanti di drappi, e sete grideline, allegra in modo di brando, e salti.



[12] Seconda aria dell'istesso Balletto con allegra gavotta.

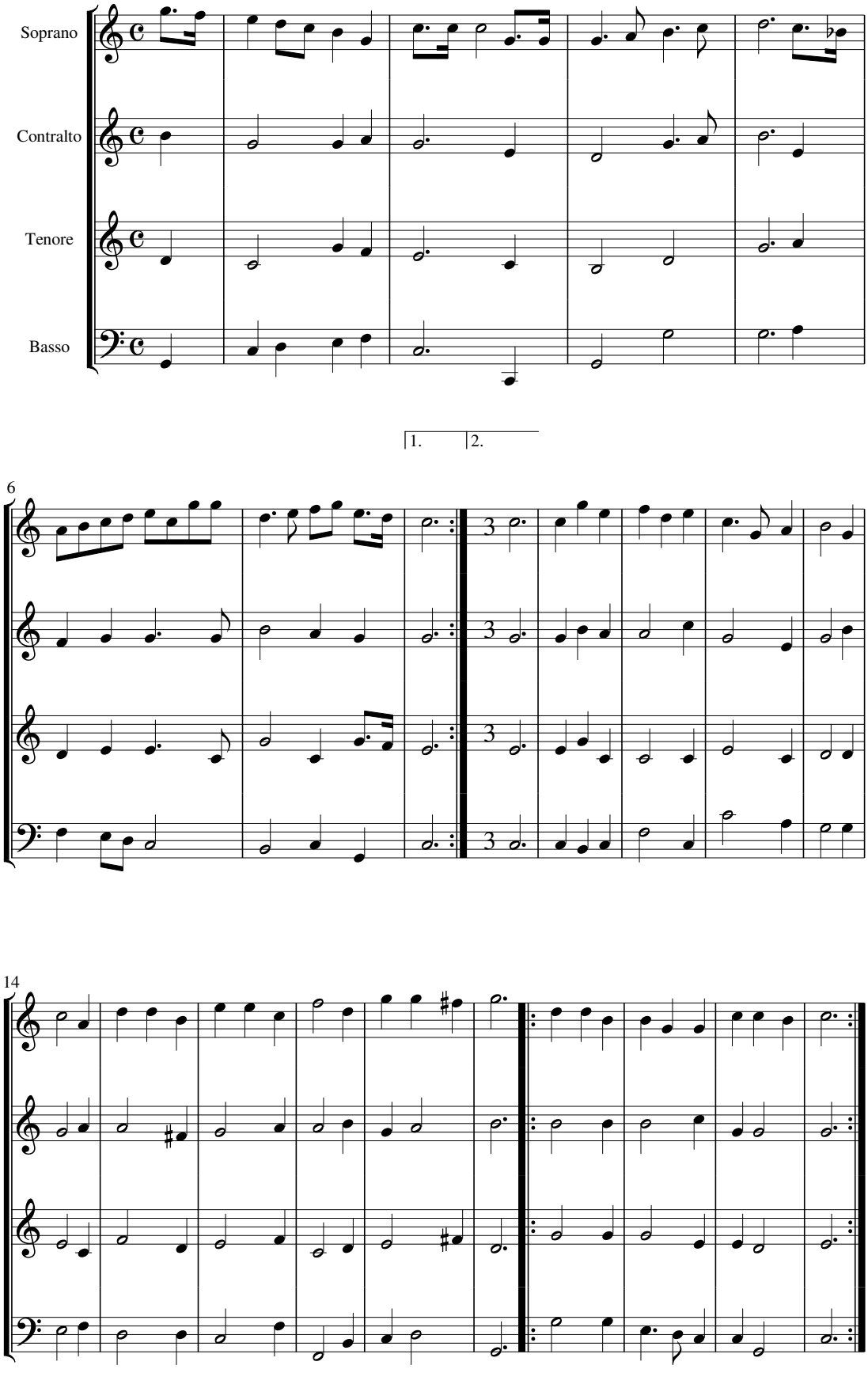


[13] Prima Aria del Gran Balletto di Sua Altezza Reale,
Cavalier Balbiano, Conte di Tornone, C. Giorgio di Mombasilio,
amanti del Gridelino, con corone in mano.

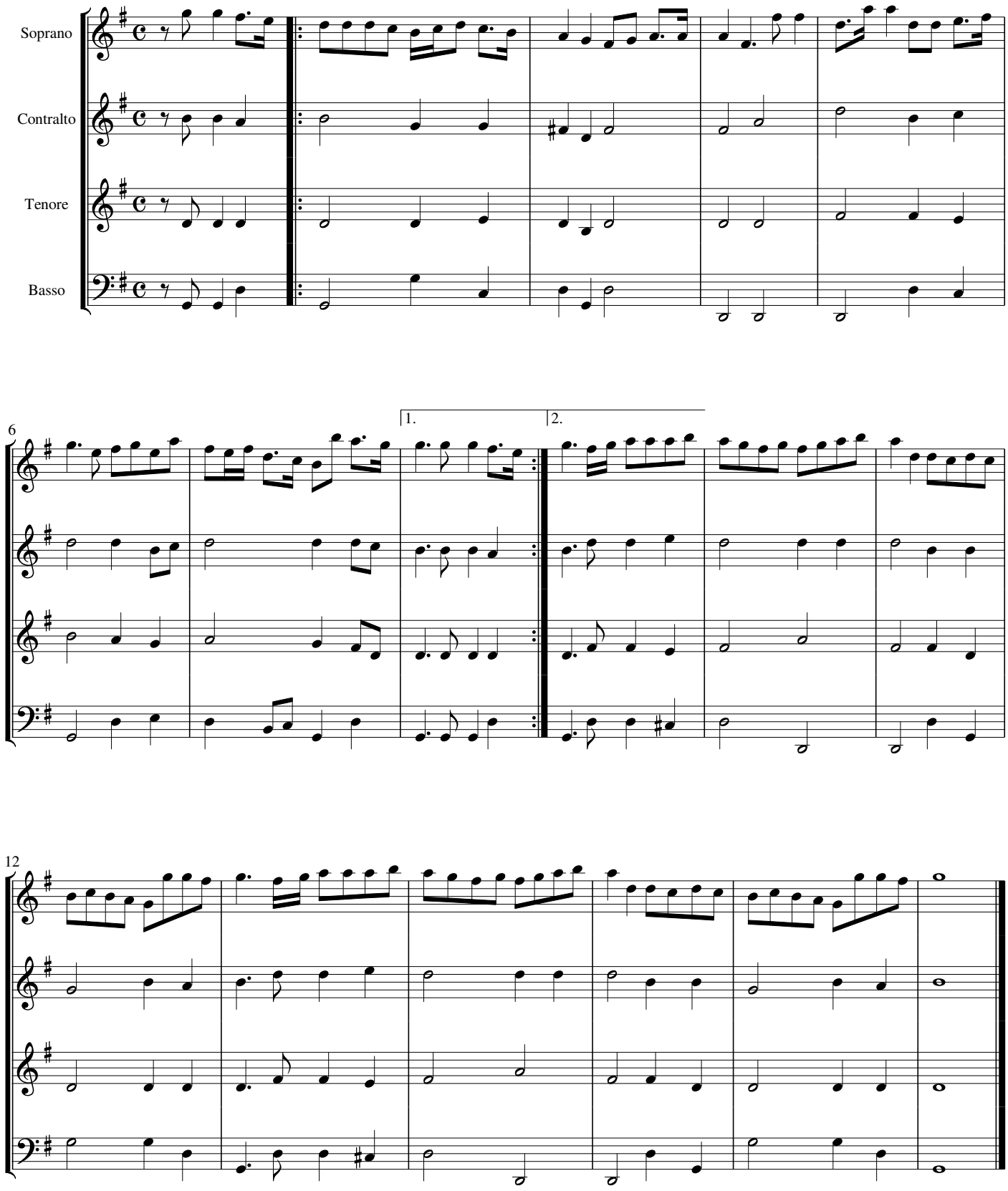


[14] Seconda Aria del Gran Balletto à capriole

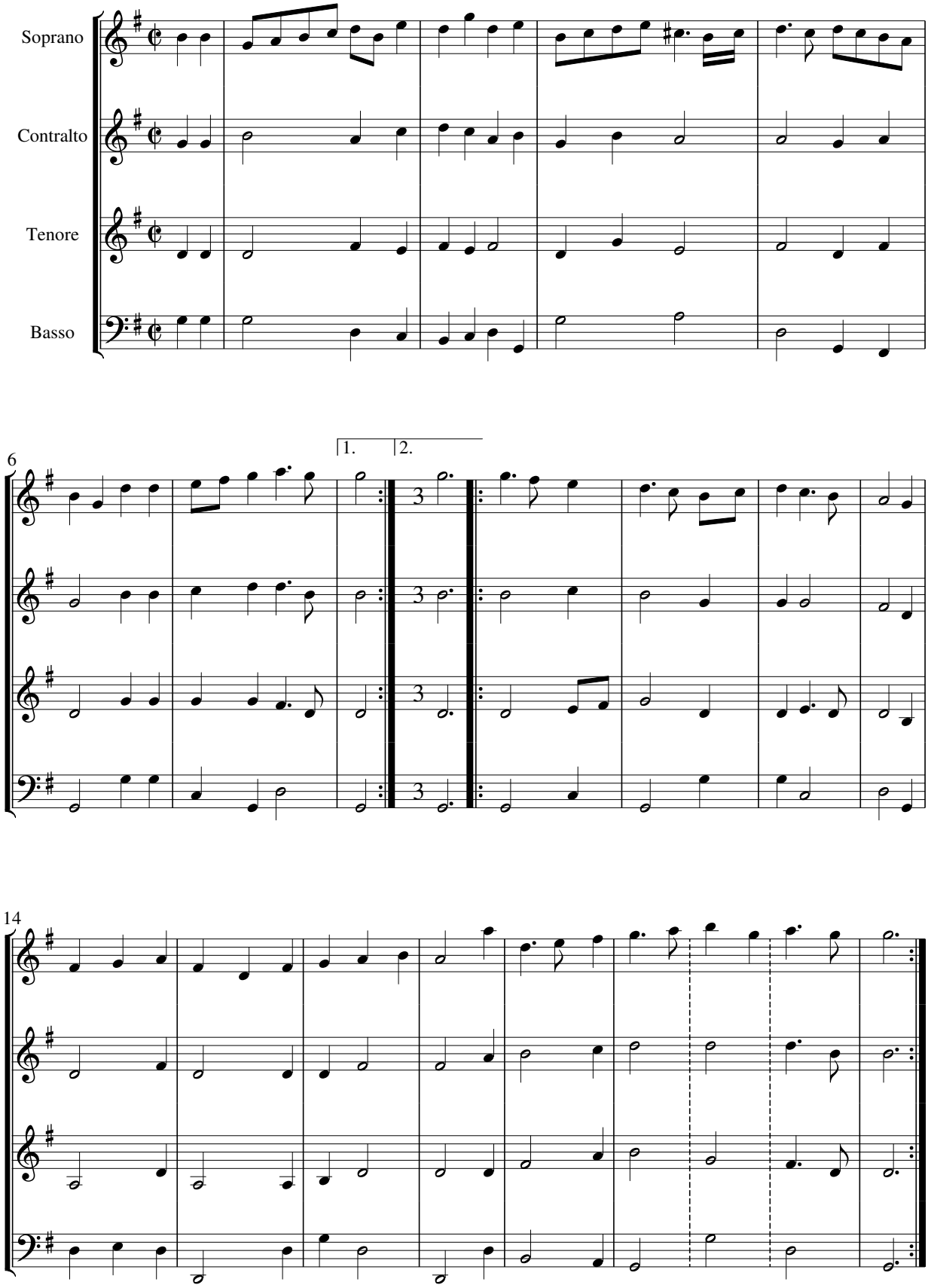
con passo grave, e treccia di corrente.



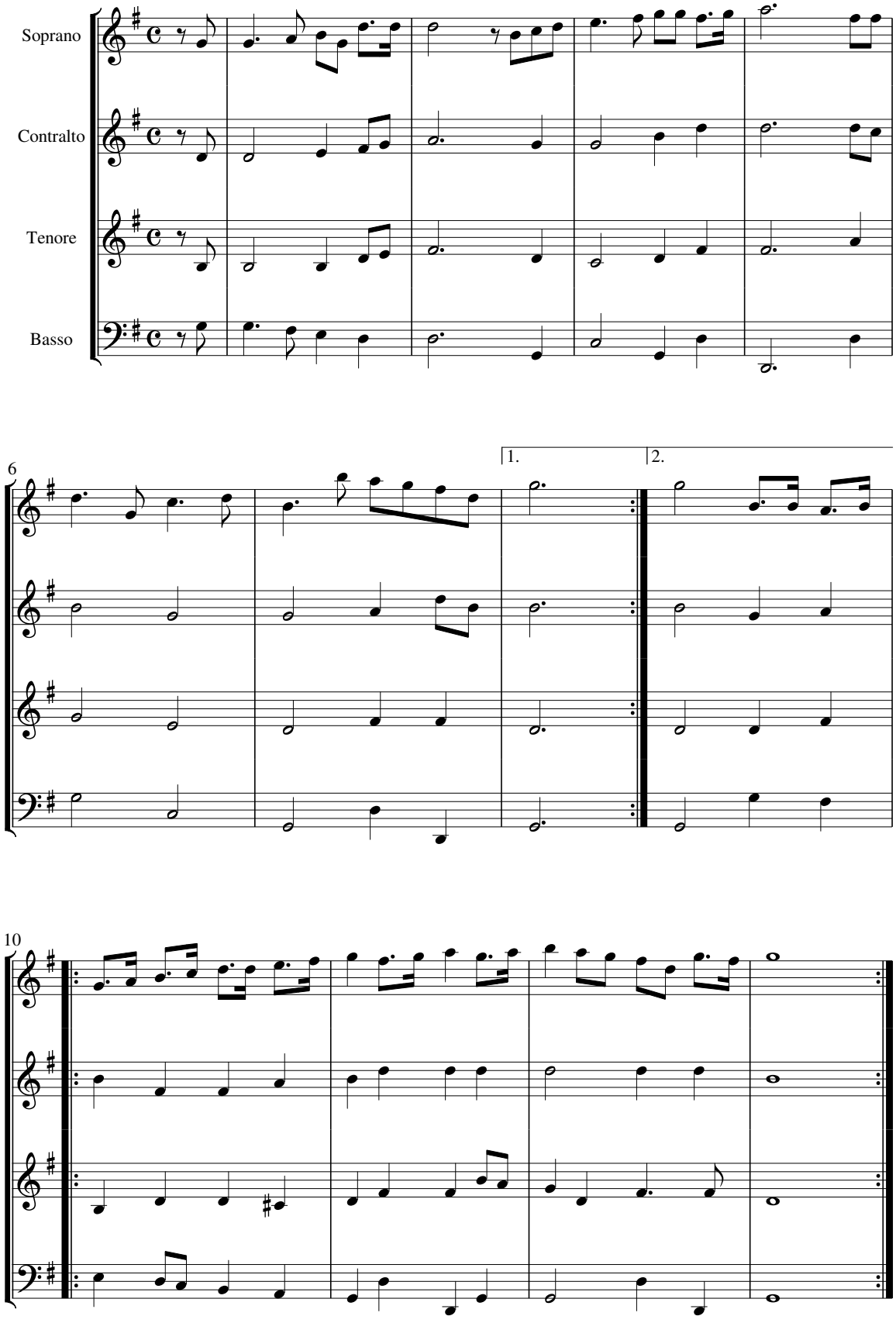
[15] Prima Aria del Gran Balletto di M. la Principessa,
S.ra Contessa di Limone, S.ra M. Pallavicina, S.ra Marchesa del Marro,
con ballo grave, e mazzi di fiori gridelini in mano.

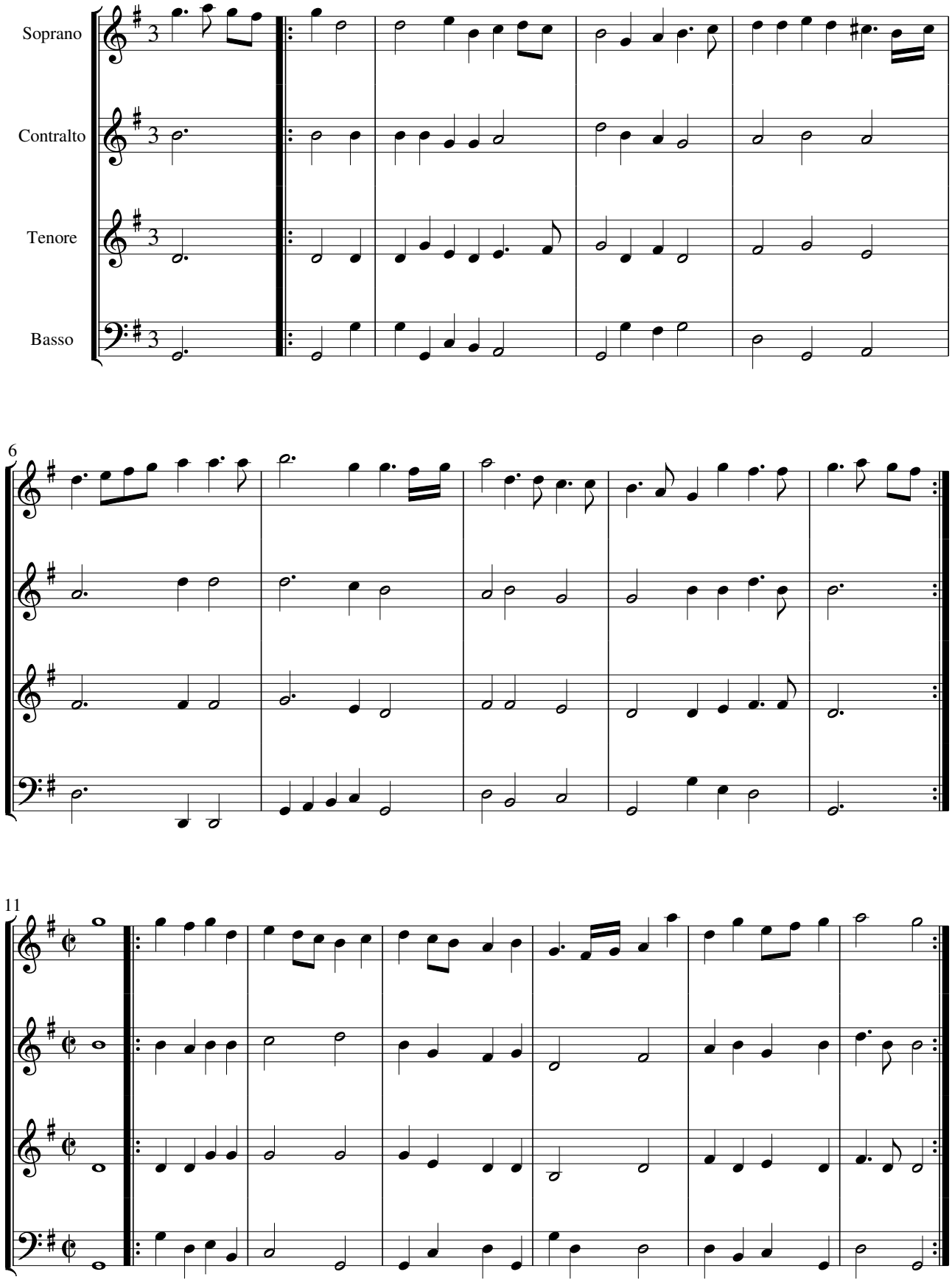


[16] Seconda Aria dell'istesso balletto trà gavotta e sarabanda.



[17] Prima Aria grave degli Amanti, e delle Amanti del Gridelino tutti insieme.



[18] Seconda et ultima aria di corrente, e catena,

con che finisce il gran Balletto, e la festa.